

chiusero i collegati fra loro. Nel 1613, recatosi il conte di Vaudemont a visitare il marchese Giorgio Federico, lo indusse a far tenere una conferenza, presenti essi, fra i cattolici ed i protestanti, locchè in fatti avveravasi il successivo giugno nel palazzo di Carlsburgo a Dourlach. Il gesuita Gontiero ed il ministro Tommaso Vegellino furono i due campioni ch'entrarono in lizza; ma il risultamento di questa disputa fu che ciascuno pretese di avere riportata la vittoria, e pubblicò una relazione a suo modo per farlo credere al pubblico.

Nell'anno 1615 od in quel torno, volendo Filippo Cristoforo Soeteren vescovo di Spira tenere in soggezione i suoi diocesani, inclinati per ispirito di fanatismo a ribellarsi, imprese a fortificare la città d'Udenheim, alla quale in questa occasione cangiò l'antico nome in quello di Philipsburgo. Ma non appena era quest'opera terminata, che il marchese di Bade-Dourlach si concertava coll'elettore palatino Federico V affm di distruggerla. Nel 13 giugno del 1618 essendosi posti in cammino alla testa delle lor genti riunite, essi attaccarono la piazza, e vennero a capo di rovesciarne tutte le fortificazioni, le quali però nel 1623, dopo la rotta del palatino, vennero riedificate. La Boemia intanto si poneva tutta in combustione mercè il sollevamento dei protestanti contro i cattolici; e le due leghe si diedero all'opera ciascuna per quelli del suo partito. La morte dell'imperatore Mattia, avvenuta il 19 o 20 marzo del 1619, aumentava anch'essa le turbolenze, dando cominciamento a quella famosa guerra che desolò per trenta anni l'Alemagna, nè finì che colla pace di Westfalia. Trattavasi di dare a questo principe un successore nella Boemia: ora Ferdinando d'Austria eleggevasi dai cattolici e Federico V elettore palatino dai protestanti. Il marchese di Dourlach, ch'era uno fra i promotori della elezione dell'ultimo, fu pure nel numero de' più ardenti e più perseveranti suoi difensori, non però il più prudente. La libertà che concesse all'arciduca Leopoldo di trasportare in Baviera le genti da lui assoldate in Alsazia, mentre loro poteva chiudere il passo, fu una tra le cause della ruina dell'elettore palatino. Queste truppe aiutarono Tilli, generale austriaco, a riportare nel 1620 la vittoria di Praga; vitto-